

LIBRERIAMO™

“**Luna bugiarda**”. Romanzo del conflitto tra il senso del dovere e la coscienza, la norma e la giustizia, la responsabilità del ruolo e la severa etica della libertà della persona. Torna in scena Martin Bora, maggiore della Wehrmacht (ne avevamo seguito la carriera nei romanzi precedenti di Ben Pastor, “Il signore delle cento ossa”, “Lumen” e “Il cielo di stagno”), reduce da un attentato in cui ha perso una mano (soffrendo per la mutilazione fisica e quella sentimentale, per la lontananza della bella e gelida moglie Dikta). E si trova sempre più a disagio, lacerato tra le regole di guerra da ufficiale dell’esercito tedesco, nell’Italia dell’autunno del 1943 e il disgusto per le repressioni delle SS contro ebrei e partigiani. Indaga sull’omicidio di un gerarca fascista. Ma la pista della responsabilità della moglie fascinosa e tradita, caldeggiata dalle autorità in camicia nera, non lo convince affatto. E con la severità tipica d’un prussiano di antica e colta famiglia e con il crescente fastidio per la corruzione del regime, cerca di capire bene quali interessi si nascondano dietro il delitto. A fianco, deuteragonista polemico, l’ispettore Guidi, della polizia italiana, stanco di guerra ma non arreso. La verità? Una strada faticosa, che porta verso la resa dei conti. Con se stessi, innanzitutto.

Antonio Calabrò

(21 dicembre 2013)